

REGGIMENTI di ARTIGLIERIA

Gruppo Artiglieria da montagna "Belluno"



MOTTO

"Bello e uno"

Il 1° ottobre [1909](#) viene fondato presso il 2° reggimento di artiglieria da montagna, inquadrato nella 1ª Brigata, poi 8° Gruppo Artiglieria da Montagna "Belluno" con le batterie 22ª, 23ª e 24ª.

Durante la Grande Guerra operò:

- 1915 - Cime di Lavaredo, Monte Piana, Valle di Sexten, Passo di Monte Croce Comelico.
- 1916 - Passo della Sentinella.
- 1917 - Cima Forame, Monte Piana, Stretta di Quero, Solaroli
- 1918 - Val Calcino, Monte Grappa.

Viene impiegato, inquadrato nel 5° Reggimento di artiglieria alpina in Africa Orientale nella Guerra d'Etiopia con la Div. Alpina *Pusteria*.

Nel corso della campagna al Gruppo viene assegnata la **Medaglia di bronzo al Valor Militare**.

Il gruppo di artiglieria da montagna "Belluno", inquadrato sempre nel 5° reggimento di artiglieria da montagna opera durante il secondo conflitto mondiale inserito nella Div. Alpina Pusteria sul fronte greco-albanese, in Montenegro e nella Francia Meridionale.

Il gruppo viene sciolto a seguito dell'armistizio dell'8 settembre 1943.

Nell'ottobre 1947 viene ricostituito ancora le batterie 22ª, 23ª e 24ª come Gruppo di Artiglieria da Montagna "Belluno" con il pezzo da 75/13; dal 1° gennaio 1951 è inquadrato nel 3° Reggimento di artiglieria da montagna della Brigata Alpina *Julia*

Nel corso del 1960, in seguito alla radiazione del materiale da 75/13, al Gruppo viene assegnato l'obice da 105/14.

Nell'ambito dei provvedimenti connessi con la ristrutturazione dell'esercito il Gruppo di artiglieria "Belluno" è sciolto il 31 agosto 1975 ma viene nuovamente ricostituito a Pontebba (UD) per cambio di denominazione del Gruppo "Osoppo".

Il 1° ottobre 1975, a seguito della soppressione del 3° Reggimento di artiglieria da montagna, il Gruppo di Artiglieria da montagna "Belluno" diventa autonomo ed è posto alle dirette dipendenze della Brigata Alpina *Julia* e, con decreto 12 novembre 1975, riceve la Bandiera di Guerra. Nell'ambito del riordinamento della Forza Armata, il Gruppo di artiglieria da montagna "Belluno" viene soppresso il 31 ottobre 1989. La Bandiera viene consegnata al Sacro del Vittoriano il 9 novembre 1989.

Bandiera di Guerra (Onorificenze)	Medaglia di bronzo al valor militare, Africa Orientale 31/3/1936 <u>Motivazione</u> <i>"Schierato con le proprie batterie a fianco dei battaglioni alpini in una giornata di cruento combattimento, durato 13 ore nell'infuriare della lotta, esposto a intensi tiri di fucileria, artiglieria e bombarde, assolveva il suo arduo compito senza deflettere un istante dal suo composto entusiasmo, lottando con sentito cameratismo a fianco degli alpini, vivendo le stesse ansie e godendo della comune vittoria.</i> <u>Mecan, 31 marzo 1936</u>
	Medaglia di bronzo al valore dell'Esercito, terremoto del Friuli 1976 <u>Motivazione</u> <i>Il reparto interveniva immediatamente, con tutto il personale disponibile, in soccorso alle popolazioni degli abitati della Valle Faella maggiormente colpiti dal sisma del 6 maggio 1976. Operando in condizioni di estrema difficoltà ed a rischio della propria incolumità, il personale si é prodigato nel recupero dei feriti e dei sepolti dalle macerie e nella ricerca di dispersi. Successivamente, e per un lungo periodo, ha concorso a fornire completa assistenza materiale alle popolazioni dei Comuni di Gemona, Montenars e Venzona, completamente distrutti, organizzando tendopoli e provvedendo al vettovagliamento degli scampati. L'opera svolta, che ha riscosso l'ammirazione e la riconoscenza delle Autorit° e della popolazione, ha concretamente contribuito a limitare i danni della grave sciagura ed a rafforzare il prestigio dell'Esercito.</i> <u>Alto e medio Friuli, 6 maggio 15 giugno 1976.</u>
Festa del Reggimento	15 giugno, Anniversario della Battaglia del Solstizio del 1918.
I Comandanti (1975 - 1989)	• Ten. Col. Guglielmo De Mari • Ten. Col. Luigi Chirone • Ten. Col. Augusto Laganà • Ten. Col. Giorgio Barletta • Ten. Col. Ernesto Nencha • Ten. Col. Santi Ciccarello • Ten. Col. Albano Giust • Ten. Col. Baldo Michelli • Ten. Col. Antonio Galvagna
Sedi	1975 - 1989 Pontebba (UD)

Materiale Libia 1^ Guerra Mondiale Africa Orientale 2^ Guerra Mondiale	DA INSERIRE
Post 2^ Guerra Mondiale	 1947 - 1960
	 1960 - 1989

Fonte : Sito WEB dello Stato Maggiore Esercito, Opera dell'Ufficio Storico dello SME (L'Esercito verso il 2000).